MAGNITUDO EMILIA

Magnitudo Emilia è dedicato all'Italia bella, che abbiamo visto in azione nei giorni dell'emergenza e anche dopo, ai volontari che da ogni dove sono accorsi con gratuità e impegno, a chi non può e non vuole dimenticare ciò che è successo e ancora lotta per ciò che sarà.

20 maggio 2012 | terremoto in Emilia

Ottobre 2012 | esce il libro *Magnitudo Emilia*

Ottobre 2013 | comincia il laboratorio teatrale

20 maggio 2014 | va in scena lo spettacolo

Magnitudo Emilia

Regia
Lucia Pantano

In scena
Luca Ferrari
Laura Giallombardo
Daniela Reggianini

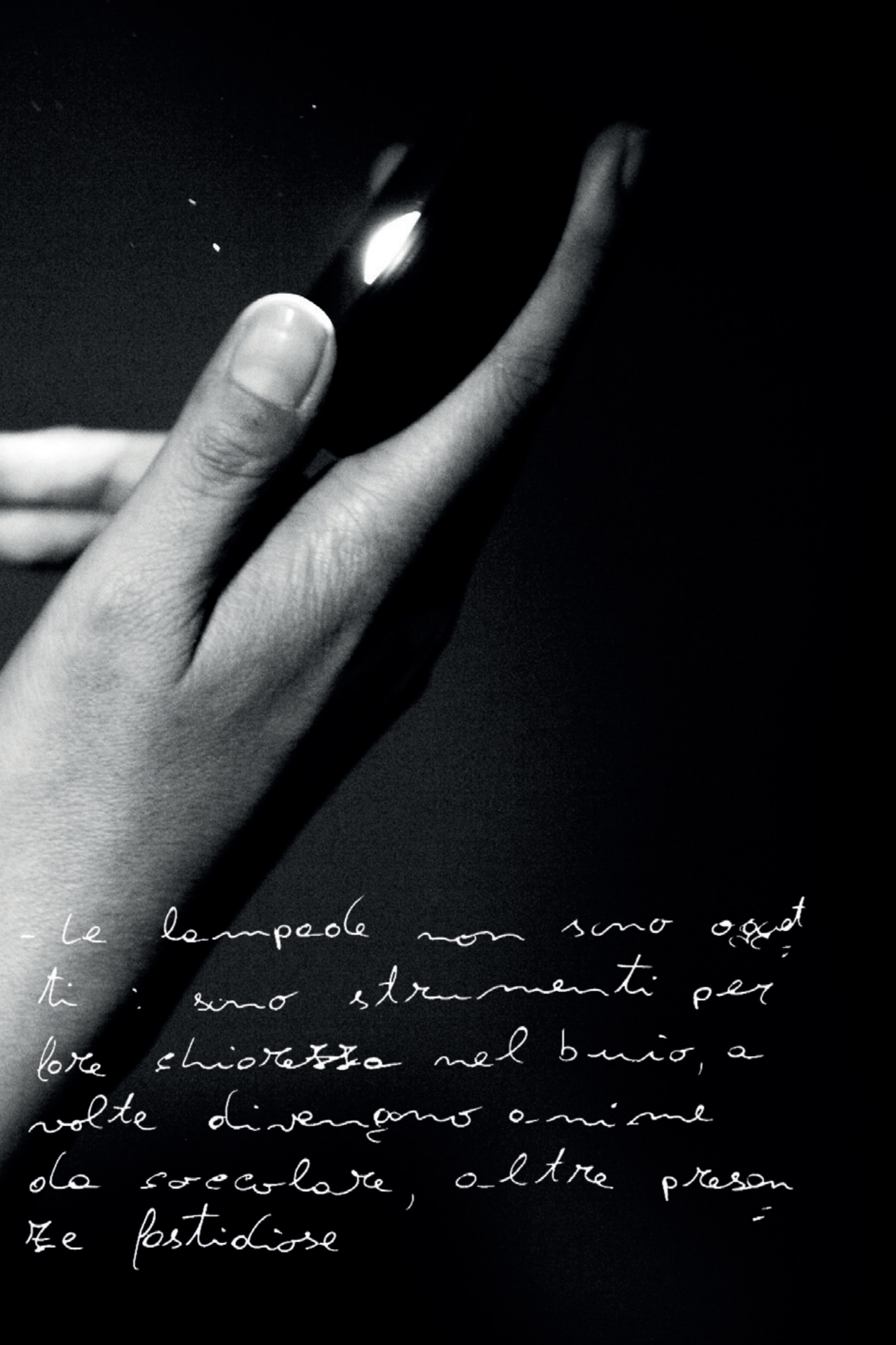
Testi
Annalisa Vandelli

Movimenti di scena
Daniela Reggianini

Musiche
Alessandra Fogliani

- Primo movimento -> caduta
- Ultimo -> ricostruzione
- Evitare di essere aggressivi
- Andare in punta di piedi

- Simboli in frantumi
- Caos e disorientamento
- Luci in mezzo al buio


- le lampade non sono oggetti: sono strumenti per fare chiarezza nel buio, a volte divengono omini da sorvolare, oltre presenze fastidiose

CARON DIMONIO, CON OCCHI DI BRAGIA

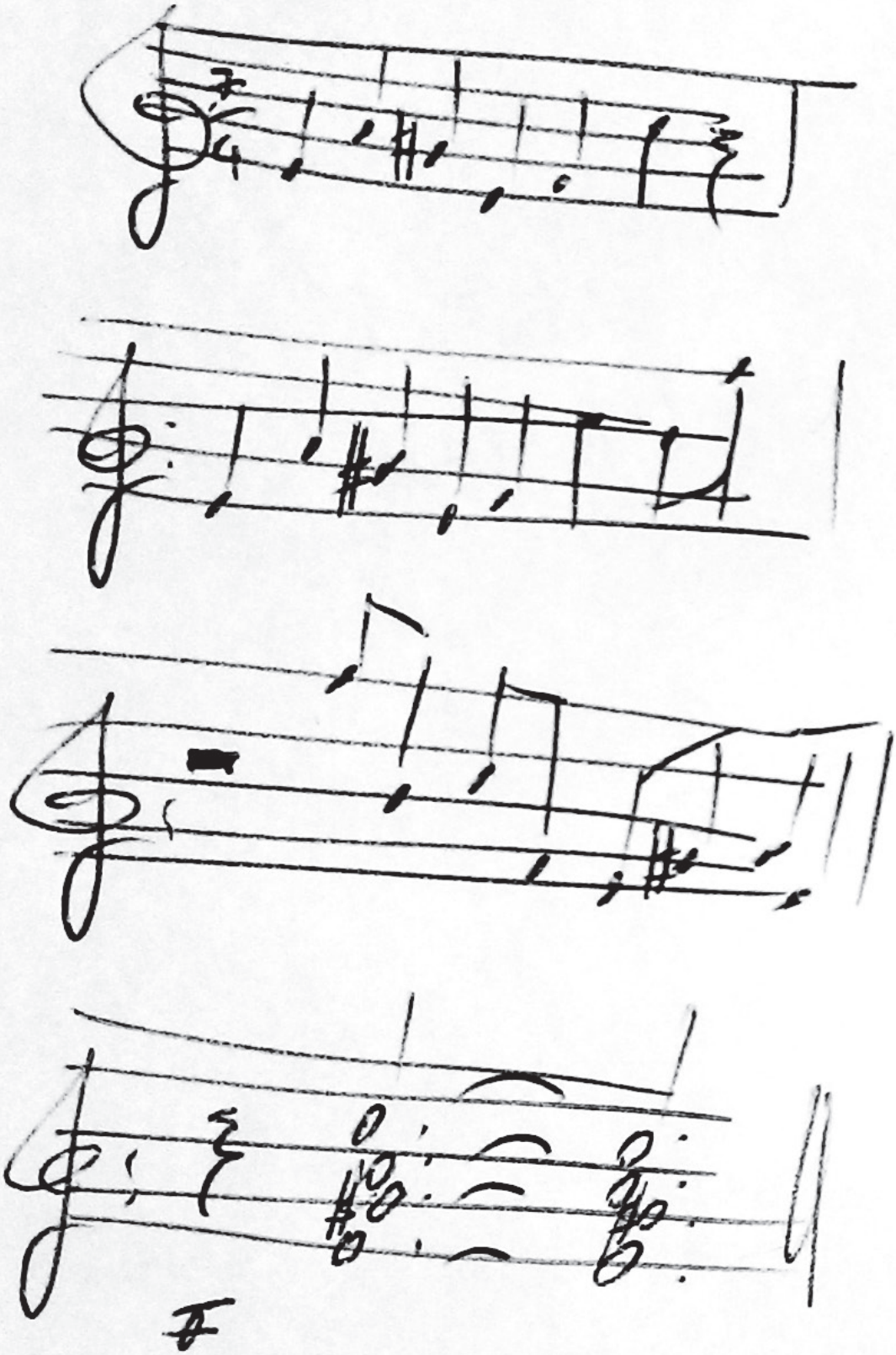
TORRE DELLA SACCHELLA

“Con due colpi sono inciampati a terra
i mattoni che avevate compilato.
E adesso, più non vi vedo, se non vi
avvicinate.
Come un vecchio non vedo se non chi
s’avvicina.”

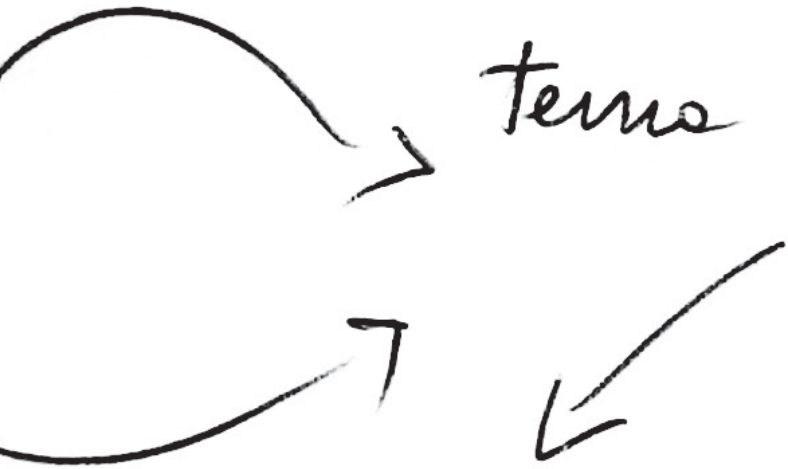
*Fossoli: campo di concentramento
istituito nel 1942.

SAN POSSIDONIO

- "E c'è il silenzio" → BUIO
  sinestesia



- tubular rebound



tema a specchio

ribaltamento del tempo e degli oggetti

→ A SFUMARE sui gesti

ROVERETO O DELLA FORZA

VIGILI DEL FUOCO

FILASTROCCA DELL’HAPPYCENTRO

Vigili del fuoco

- In mezzo al pubblico: ci saranno volontari della Protezione Civile; sono gli eroi, i protagonisti veri.

Deve essere un

DONO!

Happycentro

- Improvvisate sulla volgarità, sul triviale
→ deve essere beceri
È il marcio che attecchisce sempre sulle disgrazie!!!

SANTA CATERINA

L'ESTRAZIONE

LA CONCORDIA

FRATE INDOVINO

"La ruspa col muso da dinosauro rosicchia e ammucchia. Poi gira il collo e fa un cenno, al di là delle transenne, alle cinque persone che aspettano. Uno di loro ha la mascherina. Obbedisce al dinosauro e gli si avvicina. La bestia è in pausa dal brucare, dal ghiotto sferragliare. L'uomo è minuscolo, di fretta si accosta al mucchio di accozzaglie e raccoglie uno zaino, qualche foglio, un vestito bianco. Poi scappa via, torna in postazione, incastonato tra le altre persone. Il dinosauro scruta e riprende. Succhia i fili di ferro come spaghetti, pezzi di legni e legnetti in crosta di muro bianco."

FOTO DI GRUPPO

“Non è caduto l’epitaffio, si è solo scolorito: colpa del sole, non del terremoto. Gino ci è dovuto andare con la scala per leggerlo. Ci ha messo le dita dentro ad ogni lettera, perché a quei tempi la parola valeva ancora qualche cosa”

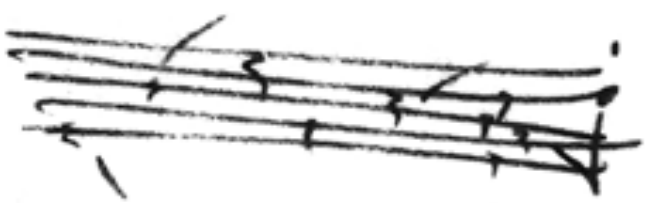
INTRODUZIONE:

frammentazione

- fatti, note interrotte
- tema frantumato
- note staccate, o indistinte

↓

il tempo si ammassa su una nota o si dilata senza tempo



SVILUPPO:

- ricostruzione (dei simboli)
- rilettura (dei frammenti temporali)

- ricomposizione
nuova definizione

modulaz. a fa
APERTURA

Il tema si delinea, svolge
riprende vita e forma.
Il tema SUONA in una
nuova espressione
SPAZIO TEMPORALE

ACETUM DAL 1906

EROS E PSICHE

CAPPONI C’È

LA FURIA DI MEDOLLA

LA CAPPELLETTA DEL DUCA

TARANTA

CAVEZZO SULLE TRANSENNE

Musiche

Vivaldi “Primavera” esecuzione John Harrison with
Wichita State University Chamber Players (licenza CC-BY-SA)

Mozart “Requiem In D minor. Dies Irae” eseguito da
Rundfunkchor Leipzig, Chorus e Staatskapelle Dresden
diretti da Peter Schreier (licenza CC-BY)

Teo Babele “Il Mio Galletto” (licenza CC-BY)

Alessandra Fogliani “Santa Caterina”

Alessandra Fogliani “Disvetro”

Alessandra Fogliani “Frate Indovino”

Alessandra Fogliani “Torre della Sacchella”

Alessandra Fogliani “Eros e Psiche”

- Si cancellano le tran=
sonne per scrivere "-1"
—> -1 per il centimo
della Furia: probabilmente
non si capirà e si torne=
rà a casa con una domon=
da...
Ognuno elaborerà la propria
risposta o deciderà di te=
nersi il dubbio

FIOGLIA
CONCORDIA
MIRAN
S. POSSIDONIO
CARPI
CAVEZZO
MEDOLLA
MODENA

DOLA → SAN FELICE S/P

FINALE EMILIA

Pubbliche Relazioni: Maria Rosaria Notarangeli
notarangeli@hotmail.com - 3482223886
Stampa: Tipolito Salvioli - Cavezzo
Fotografie: Melissa Iannace
Luigi Ottani (copertina)
magnitudoemilia.it

“Abbiamo vissuto l’esperienza del terremoto, ne siamo rimasti scossi, abbiamo letto “Magnitudo Emilia” e ne siamo rimasti incantati: abbiamo sentito il bisogno di dare voce e corpo a quelle parole, abbiamo voluto prenderci tempo per vivere ed elaborare lo sgomento della perdita, lo schianto della caduta, la tristezza della fragilità infranta. Ci siamo immersi nelle suggestioni delle parole potenti di Annalisa Vandelli: le abbiamo masticate, digerite e metabolizzate. In quelle parole abbiamo trovato lo struggimento per i simboli andati in frantumi, la disperazione per le vite interrotte, la fatica di ricominciare, l’indignazione per chi è sempre pronto a speculare, poi, a poco a poco, è emerso anche tutto il resto... L’entusiasmo per la vita che acquista valore, l’energia di chi si è speso per aiutare, la gioia di un nuovo inizio, l’umorismo a volte leggero, a volte caustico della gente Emiliana, anche in mezzo al terremoto. Era tutto lì, nelle parole di un libro splendido: ne abbiamo fatto voce, musica e danza di suggestioni e sentimenti: lo offriamo alla gente d’Emilia e a quella che, da fuori, è venuta ad aiutare (magari perché prima ha vissuto la stessa terribile esperienza sulla propria pelle). E’ una celebrazione della vita rimasta più forte, un pianto liberatorio su ciò che è andato perduto, un ringraziamento per il bello che si è salvato e per quello che si è aggiunto a compensare (almeno in minima parte) le perdite subite. E’ il nostro regalo per noi e per quanti vorranno accoglierlo.” (Lucia Pantano, regista)

“Vollero persistendo significa vincere, esultare, combattere e non mollare. Significa scrivere in due parole, sopra la pietra, la vita che si strappa a morsi dalla terra.”